

la Francia da est a ovest, raggiungendo Orleans e percorrendo la stupenda valle della Loira, con i suoi magnifici castelli. Sarebbe un'occasione propizia per visitare le splendide città di **Blois**, a lungo residenza prediletta dei sovrani di Francia, dove puoi ammirare il più famoso dei castelli della Loira, che sorge su un costone dirupato da dove domina la città, e di **Tours**, la città di S. Martino, con la sua vertiginosa cattedrale, una delle più ardite creazioni del gotico, con le due

al suo corpo" e uno stendardo, "con l'immagine di nostro Signore seduto in giudizio fra le nuvole del cielo". È tenendo in mano questo stendardo che andava all'attacco, come ella stessa dichiara: "Tenevo in mano lo stendardo quando andavamo all'attacco per evitare di uccidere qualcuno. Io non ho mai ucciso nessuno". Fece fare anche un'insegna, che "conteneva l'immagine di nostro Signore crocifisso" e, attorno a questa insegna "due volte al giorno, mattina e sera,



foto: Moreau-Henri

Blois dalla Loira: la chiesa di San Nicola a sinistra, il castello a destra. Nella pagina successiva: **Tours, la cattedrale di Saint-Gatien**

torri della facciata che si elevano perdendosi nei cieli "dipinti di blu". Non tralasciare di visitare la più modesta basilica di S. Martino, ricostruita in epoca moderna in stile romanico bizantino, dove, sotto l'altare della cripta, si custodisce la tomba molto venerata di S. Martino, quel legionario romano convertito al cristianesimo che divise il suo mantello con un mendico e che poi divenne vescovo della città (IV sec.).

Una simile traversata ti porterebbe però troppo lontano dal luogo del martirio di Giovanna e perciò ti consiglio di inserirlo nel programma di qualche altro pellegrinaggio, come ho fatto anch'io. Mi limito per ora a raccontarti la profonda emozione che ho provato dinanzi alle mura di **Orléans**, città che sorge sulla riva destra della Loira, la quale era assediata dagli inglesi, quando la Pulzella l'ha liberata in una memorabile battaglia, dando inizio al riscatto della Francia, fino allora paralizzata dalla psicosi della sconfitta. Richiamo alla memoria i numerosi film che ho visto, al fine di rappresentarmi la dinamica degli eventi. Giovanna per l'occasione si era fatta fare "un'armatura adatta

Giovanna faceva raccogliere tutti i sacerdoti; una volta riuniti essi cantavano inni e antifone alla Santa Madre". Per partecipare a questa riunione di preghiera i soldati dovevano prima confessarsi. Mi viene in mente che, durante la guerra di Bosnia, anche la veggente Vicka faceva la stessa cosa con i giovani soldati di Medjugorje, invitandoli alla confessione e alla comunione.

Non ho molta voglia di entrare nel traffico della città, dove pure merita di essere visitata la cattedrale della Santa Croce, che domina il centro con la sua imponente mole. Preferisco spendere il mio tempo al di qua della Loira, presso il ponte Giorgio V. Qui sorgeva il convento degli agostiniani e la fortezza delle Tourelles, da dove gli inglesi tenevano in pugno la città. Il giorno dell'Ascensione Giovanna manda l'ultimatum agli inglesi: "Voi, inglesi, non avete alcun diritto sul regno di Francia; avete l'ordine da parte del Re del cielo, il cui portavoce sono io, Giovanna la Pulzella, di lasciare le vostre fortezze e ritornare nel vostro paese, altrimenti lancerò un assalto tale che ne resterà memoria perpetua".